



SISTEMI DI ARREDO DELLO SPAZIO PUBBLICO DÉHORS

Linee guida per la progettazione



NUOVA DIRETTIVA

LOCALIZZAZIONE – INSTALLAZIONE - GESTIONE

(art. 5 - Capo II - Regolamento di Polizia Urbana)

*Approvazione soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici
per le province di Parma e Piacenza il 20/10/2014 prot. n. 7284*

Approvato con deliberazione di Giunta Comunale n° 176 del 21/11/2014

Integrato con deliberazione di Giunta Comunale n° 80 del 17/06/2016

Integrato con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 29/05/2018

Integrato con deliberazione di Giunta Comunale n. 122 del 31/07/2018

L'Amministrazione comunale, valutato quanto negli anni passati è stato realizzato con il regolamento vigente (del. GC n. 63 del 03/04/2008), intende rivisitare e riorganizzare le scelte di arredo per gli spazi pubblici con una nuova direttiva, in sostituzione della precedente, che riesca ad indirizzare la riqualificazione degli esercizi pubblici veicolando gli investimenti sulle strutture esistenti ed incentivando l'utilizzo dei locali chiusi e di vetrine sfitte. L'attuale congiuntura economica ha prodotto in questi ultimi anni l'incremento delle chiusure di esercizio, quindi la risposta o meglio, il rinnovamento, che l'Amministrazione intende apportare con questo documento costituisce un incentivo al riordino della prospettiva degli spazi pubblici attraverso l'utilizzo di "piccole cose" che aiutino a mantenere decorosa l'immagine della città. Si insisterà con ordine, pulizia, fioriere sempre ben tenute, tovaglie ed allestimenti di gradevole impatto e sedie con ombrelloni di fattura pregevole. La direttiva predilige soluzioni di investimento per gli esercizi pubblici che prevedano la riqualificazione dei locali chiusi e delle facciate dei fabbricati, dando la possibilità agli stessi di interagire con aree in occupazione di suolo, ma solo per elementi d'arredo di leggero impatto e comunque di carattere stagionale. Non verranno concesse soluzioni architettoniche "a chiusura" degli spazi, se non di progetti di particolare importanza per il quale l'Amministrazione Comunale ritenga opportuno applicare delle deroghe al regolamento, come indicato all'art. 15, valutato anche che la precedente regolamentazione non ha prodotto risultati soddisfacenti oltre a non aver generato molto interesse tra gli esercenti.

NORMATIVA DI INSTALLAZIONE

Art. 1 – OGGETTO E DEFINIZIONE DI DEHORS

1. Ai fini e per gli effetti della presente direttiva, per *déhors* si intende l'insieme degli elementi mobili, smontabili o facilmente removibili e fissi posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico) che costituisce, delimita e arreda lo spazio all'aperto, annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.
2. Il periodo d'installazione può essere temporaneo o stagionale.

Art. 2 – FINALITÀ

1. La presente direttiva determina i criteri e le caratteristiche delle strutture ammesse in relazione alla zona urbana dell'inserimento e le procedure per il conseguimento della specifica autorizzazione.
2. La presente direttiva non fissa i criteri per la collocazione di soli tavolini (massimo 2) a ridosso del pubblico esercizio di somministrazione, senza la delimitazione di fioriere, in quanto l'occupazione di suolo pubblico di questo tipo non è da considerarsi una forma di *déhors*. In tale caso dovrà essere comunque richiesta l'autorizzazione per l'utilizzo del suolo pubblico.

Art. 3 - TIPOLOGIE

1. I *déhors* sono classificati secondo le seguenti tipologie:
 - a) tipologia 1: tavoli e sedie;
 - b) tipologia 2: pavimentazioni e pedane;
 - c) tipologia 3: fioriere ed elementi di delimitazione;
 - d) tipologia 4: ombrelloni a copertura;
 - e) tipologia 5: tende sporgenti
 - f) tipologia 6 : strutture a copertura ancorate a pavimento e fabbricato
 - g) tipologia 7 : strutture a copertura ancorate a pavimento indipendenti
2. Le tipologie e le caratteristiche sono definite in dettaglio nel capitolo "localizzazione interventi ed esemplificazioni grafiche"

Art. 4 – CRITERI PER LA COLLOCAZIONE

1. L'installazione dei *déhors* è consentita esclusivamente alle attività autorizzate a somministrare al pubblico alimenti e bevande.
2. L'installazione dovrà essere effettuata in prossimità dell'attività di somministrazione al pubblico.
3. L'installazione della struttura potrà avvenire solo qualora non sussistano impedimenti di carattere architettonico.

4. Non sono ammesse coperture sotto i porticati. Sono ammessi sotto i porticati l'inserimento di tavoli e sedie.
5. Il *déhors* non deve interferire con la viabilità veicolare e con i flussi pedonali. In particolar modo dovranno essere osservati i seguenti criteri:
 - a) in prossimità di incrocio il *déhors* non dovrà essere di ostacolo alle visuali di sicurezza per i veicoli;
 - b) l'area occupata dal *déhors* non deve interferire con le fermate dei mezzi pubblici;
 - c) nell'installazione dei *déhors* dovrà essere lasciato uno spazio per i flussi pedonali, fra le vetrine e i *déhors*, che di norma deve essere di m 2,00. Possono fare eccezione:
 - il caso in cui il *déhors* è a filo marciapiede e la larghezza del marciapiede stesso è inferiore a m 2,00, purché venga lasciato uno spazio pedonale almeno pari alla larghezza del marciapiede;
 - gli arredi di cui alla tipologia 1 solo per l'occupazione antistante la vetrina dell'esercizio pubblico.
 - d) I *déhors* potranno interessare solo gli spazi di pertinenza antistanti le vetrine dell'esercizio; per le tipologie 1 – 2 – 3 – 4 potranno essere ammesse le espansioni laterali non superiori a m 1,00 per lato, purché non siano confinanti con un altro pubblico esercizio.
 - e) Nel caso l'area d'intervento debba interessare altre vetrine e/o spazi non di pertinenza dell'attività per uno spazio superiore a quello di pertinenza antistanti le vetrine dell'esercizio, occorre richiedere assenso all'esercente interessato. Solo per le tipologie 1 – 2 – 3 – 4 non sarà necessario acquisire tale assenso se lo spazio intercorrente tra l'occupazione del *déhors* e lo spazio antistante la vetrina non di pertinenza sarà uguale o maggiore a m 5,00. Per viale Matteotti la distanza è ridotta a m. 3,50, per viale Berenini la distanza è ridotta a m. 4,50. Per le tipologie 5 – 6 – 7 l'assenso dell'esercente e del proprietario confinante dovrà essere rinnovato ogni volta che viene autorizzata l'occupazione di suolo pubblico.
 - f) Le occupazioni di suolo autorizzate per spazi non antistanti alle vetrine del proprio esercizio avranno la clausola di recesso nel caso lo spazio occupato diventi antistante a nuovo pubblico esercizio.
 - g) L'Amministrazione Comunale si riserva la possibilità di vietare, ridurre o modificare l'area di occupazione in relazione alle particolari condizioni viabilistiche e di flussi pedonali.
 - h) Nel caso di strutture esistenti legittimate con le precedenti direttive è consentito il mantenimento della collocazione in essere indipendentemente dalle distanze sopracitate.
6. Elementi e strutture che compongono o delimitano i *déhors*, comprese le proiezioni al suolo delle sporgenze delle coperture, non devono eccedere le dimensioni dell'area di cui alla autorizzazione per l'occupazione del suolo.
7. Su elementi e strutture componenti i *déhors* non sono ammesse le insegne dell'esercizio del tipo a vetrofania. Sono ammissibili le indicazioni dell'attività commerciale sul foro vetrina dell'esercizio o sui pannelli a chiusura Dehor in corrispondenza dell'ingresso di occupazione.
8. Potrà essere consentito l'inserimento di elementi di delimitazione a

protezione atmosferica riconducibili alla tipologia 3 a servizio delle attività per periodi temporanei e, comunque, non prima del 15 ottobre e non oltre il 15 aprile di ogni anno.

9. Non sono ammessi, esternamente ai déhors, tende, teli, graticci di delimitazione o altri oggetti e materiali non preventivamente autorizzati.
10. Gli eventuali ancoraggi al suolo dovranno essere progettati nel pieno rispetto delle pavimentazioni esistenti.
11. L'inserimento delle varie tipologie di Déhor dovrà rispettare lo schema dei filari di piante esistenti sul suolo pubblico e nel caso di realizzazione nuovo Déhor, dovranno essere inserite le piantumazioni mancanti o rimosse in precedenza, a completamento dei filari/predisposizioni esistenti.

Art. 5 – PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI

1. Il procedimento amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione dei déhors è l'autorizzazione amministrativa di cui all'art. 9.99 del RUE vigente, intesa come autorizzazione unica ai sensi del DPR 160/2010 che comprenda domanda di occupazione di suolo pubblico, le installazioni dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali ed altri atti di assenso dovuti per il caso specifico.

La presentazione di domanda, redatta su appositi modelli predisposti dall'ufficio, sarà effettuata a cura del titolare dell'esercizio pubblico. Alla domanda devono essere allegati:

- a) estratto catastale con individuazione dell'area di intervento;
- b) documentazione fotografica dello stato di fatto relativamente all'esercizio pubblico, all'area di intervento nonché delle zone limitrofe e degli immobili contermini accompagnate da planimetria indicante i punti di presa;
- c) progetto quotato in scala adeguata, con indicazione della collocazione dei materiali e della tipologia con adeguata descrizione dei materiali, dei colori e delle modalità di fissaggio al suolo, in duplice copia;
- d) bozzetto degli eventuali messaggi pubblicitari con le principali caratteristiche tecniche, materiali e colori;
- e) campionatura dei materiali e delle tinte;
- f) autorizzazione all'installazione da parte del titolare delle attività limitrofe, se dovuta.

Gli elaborati di progetto dovranno essere in formato PDF firmati digitalmente da un libero professionista e trasmessi telematicamente al SUAP nei modi previsti dal DPR 160/2010 e dalla LR 15/2013.

Nel caso in cui l'intervento si configuri al di fuori dei casi previsti alla lett. f) art. 7 della LR 15/2013, l'autorizzazione amministrativa o autorizzazione unica dovrà contenere il titolo abilitativo edilizio necessario per l'intervento di nuova costruzione come definito all'allegato di cui al comma 1 art. 9 della citata legge, il Permesso di Costruire.

2. Il rilascio dell'autorizzazione è soggetto a preventivi pareri della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio e del Servizio Infrastrutture, che potrà richiedere, per casi particolari, il parere della

Polizia locale al fine della sicurezza per la circolazione di veicoli e pedoni. La richiesta verrà inviata alla Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza per le installazioni nelle sedi stradali in Ambito Storico ai sensi del comma 4 art. 21 d. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

3. Nel caso di strutture esistenti legittimate con le precedenti direttive che mantengano la collocazione già autorizzata, con coperture e relative strutture di sostegno ancora in buono stato, è consentito il rilascio dell'autorizzazione di rinnovo alle condizioni già impartite con il titolo originario, senza richiesta dei pareri indicati al comma 2 per le nuove installazioni.
4. Le richieste verranno valutate nel rispetto della Linee guida dell'AUSL relative ai requisiti igienico – edilizi dei pubblici esercizi ed alle deroghe di cui alla delibera di Giunta Comunale n. 83 del 18/06/2009.
5. La struttura e le coperture di nuova installazione dovranno essere opportunamente dimensionati secondo le normative di legge; prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentata idonea dichiarazione da parte di tecnico abilitato.

Art. 6 - CRITERI DI PRIMA APPLICAZIONE

1. I dehors esistenti andranno a scadenza del titolo abilitativo in essere dopo di che le nuove occupazioni per poter essere assentite, dovranno essere conformi alla presente direttiva.
2. *abrogato.*
3. Le strutture esistenti conformi alla direttiva di cui al precedente regolamento, alla scadenza del titolo abilitativo in essere dovranno presentare nuova istanza attestante l'adeguamento alle prescrizioni contenute nella presente direttiva.
4. L'occupazione di suolo pubblico, nel rispetto dei criteri del presente regolamento, viene rilasciata per anni 3.
5. Nel caso in cui la richiesta di occupazione sia accompagnata da un progetto di riqualificazione dell'intero esercizio che preveda il rifacimento dei locali e il miglioramento del contesto urbano nel quale è inserito, con coinvolgimento di eventuali locali sfitti, l'occupazione di suolo verrà concessa per 7 anni ed alla stessa verrà applicato uno sgravio della tassa di occupazione (COSAP) per l'intero periodo pari al 50%.
6. A far tempo dalla data di approvazione della Direttiva per le parti modificate in adeguamento (anche in relazione alla superficie occupata), l'occupazione di suolo verrà concessa per 5 (cinque) anni ed alla stessa verrà applicato uno sgravio del canone per l'occupazione di aree e spazi pubblici (COSAP) come da tabella:

TIPOLOGIE	% SGRAVIO PER 5 ANNI
Modifica di tutte le seguenti tipologie di cui all'art. 3 della presente direttiva. 1, 2, 3 e almeno una di quelle dalla 4 alla 7.	40%
Modifica di DUE delle tipologie 1, 2 e 3 della presente direttiva e almeno una di quelle dalla 4 alla 7.	30%
Modifica di DUE delle tipologie 1, 2 e 3 di cui all'art. 3 della presente direttiva.	20%

Art. 7 – CANONE

1. L'autorizzazione ad occupare il suolo pubblico per l'installazione di déhors è temporanea ed è soggetta al pagamento del canone di occupazione suolo pubblico come definito al Capo II del Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche per l'applicazione del relativo canone, approvato con deliberazione consiliare n. 78 del 29/12/2008 e ss.mm..

Art. 8 - MODALITÀ DI GESTIONE DELLE STRUTTURE ED ORARI

1. L'area occupata dai déhors è destinata all'attività di somministrazione di alimenti e bevande nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa e non deve essere adibita ad usi impropri.
2. Le attività di somministrazione svolte nei déhors sono vincolate agli orari di apertura dell'esercizio.
3. Gli eventuali impianti di diffusione sonora dovranno essere idonei a non provocare disturbo alla quiete pubblica. Relativamente ai rumori e alle emissioni sonore che possono derivare dall'utilizzo dei déhors trovano applicazione le norme e regolamenti vigenti.

Art. 9- INTERVENTI NELL'AREA O NEL SOTTOSUOLO DELL'AREA SU CUI SONO INSTALLATI DEHORS

1. Qualora nello spazio dato in concessione per l'installazione di déhors debbano essere effettuati lavori per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi per la mobilità, interventi di Enti erogatori di servizi o interventi manutentivi non realizzabili con soluzioni alternative, il concessionario si impegna a rimuovere, a propria cura e spese, gli elementi e le strutture che compongono il déhors. In tal caso l'Ente o il soggetto privato interessato provvederà a comunicare formalmente al titolare della concessione la necessità di avere libero il suolo almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori.
2. Per interventi a carattere d'urgenza si potrà intervenire senza il preavviso di cui al comma 1.

Art. 10 – DANNI ARRECATI AL SUOLO PUBBLICO O A PROPRIETÀ PRIVATE DAI DEHORS

1. Qualsiasi danno arrecato al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi e strutture che compongono i déhors deve essere risarcito dai titolari delle autorizzazioni
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o ad altri beni di proprietà pubblica, i Settori comunali competenti provvederanno a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.
3. Qualora, in conseguenza dell'installazione delle strutture, siano provocati danni alla sede stradale, gli stessi devono essere rimediati dai titolari delle autorizzazioni, mediante esecuzione di specifici interventi.
4. Per quanto non espressamente indicato, si rimanda al Regolamento di Polizia Urbana (approvato con deliberazione del C.C. n. 40 del 25/07/2005).

Art. 11 - MANUTENZIONE DEI DEHORS

1. I déhors devono essere mantenuti sempre in ordine ed in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza e di decoro.
2. Nei periodi di chiusura dell'attività o nei periodi in cui non vengono utilizzate le strutture, dovrà essere garantita un' accurata pulizia dell'area e non potranno essere accatastati all'esterno o all'interno arredi mobili o materiali vari; le eventuali fioriere dovranno essere sempre rimosse. Relativamente alla manutenzione e al decoro delle aree trova applicazione il Regolamento di polizia urbana vigente.

Art. 12 –RINNOVO DELLE CONCESSIONI

1. Alla scadenza della concessione ed in caso di revoca o sospensione del provvedimento, il titolare è tenuto a rimuovere dal suolo ogni elemento e struttura componente il déhors, provvedendo alla perfetta pulizia dell'area. In caso di inadempienza, decorso inutilmente il tempo all'uopo assegnato, l'Amministrazione Comunale provvederà con propri mezzi alla rimozione del déhors, addebitando le spese all' esercente.
2. Il termine di occupazione di suolo può essere prorogato, anteriormente alla scadenza, con comunicazione motivata dell'interessato. Alla comunicazione è allegata una dichiarazione dell' esercente in cui espliciti che nulla è mutato rispetto al titolo autorizzativo che ha generato l'installazione in conformità alla presente direttiva. L'Amministrazione Comunale notificherà all'interessato la nuova data di scadenza, sempre che non vi sia necessità di revocare l'atto a causa di previsioni contrastanti sull'uso del suolo o in caso in cui ricorrano le motivazioni di cui al

successivo articolo 13 ed all'art. 4 comma 5 lett. e) ed f).

Art. 13 - SOSPENSIONE E REVOCA DELLE CONCESSIONI AD OCCUPARE SUOLO PUBBLICO CON DEHORS

1. L'autorizzazione è sospesa :
 - a) quando gli impianti tecnologici non risultino conformi alla vigente normativa;
 - b) in caso di inottemperanza a quanto disposto dal precedente art. 9.
2. L'autorizzazione è revocata previa diffida quando:
 - a) la mancanza di manutenzione comporti pregiudizio al decoro e pericolo per le persone e alle cose;
 - b) agli elementi ed alle strutture componenti i déhors siano apportate modificazioni rispetto alle tipologie e caratteristiche autorizzate;
 - c) le attività svolte nel déhors siano causa di disturbo alla quiete pubblica accertato dalle autorità competenti;
 - d) in caso di mancato pagamento del canone dovuto per l'occupazione di suolo pubblico;
 - e) in caso di reiterazione delle violazioni di cui al precedente comma 1.
 - f) in caso di uso improprio.
3. Per quanto non espressamente indicato trova applicazione il Regolamento di polizia urbana vigente.

Art. 14 – SANZIONI

1. Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, nei casi diversi da quelli già previsti nei regolamenti vigenti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'art. 7 bis del DLT 18/08/2000 n. 267.
2. Per quanto riguarda le installazioni senza titolo abilitativo di strutture in ambito storico verranno attivate le procedure previste dal D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"
3. I criteri e le modalità di calcolo delle sanzioni per il comma 2 sono previste dalla delib. di CC. n. 9 del 12/03/2013
4. Nel caso in cui la mancanza di manutenzione e l'adeguata pulizia delle aree occupate comporti pregiudizio al decoro, oltre alle disposizioni previste al comma 2 dell'art. 13, previa diffida sarà applicata una sanzione pecuniaria per violazione delle disposizioni del presente regolamento per ogni giorno decorrente dalla data della constatazione della violazione da parte della Polizia Municipale fino alla constatazione di effettivo ripristino.

Art. 15 – DEROGHE

1. E' possibile, con provvedimento motivato della Giunta Comunale, adottare in casi particolari previo parere dei Settori competenti, deroghe a quanto previsto dal presente Regolamento. La richiesta di deroga deve essere presentata dall'interessato al SUAP che le trasmetterà ai settori competenti per la materia oggetto di deroga. La deroga sarà consentita solo previo parere di tutti i settori comunali coinvolti, della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio e della Soprintendenza per i beni Architettonici

e Paesaggistici.

2. La Giunta comunale può derogare alle norme del presente regolamento nel caso di presentazione di specifici “piani progettuali” di adeguamento alle norme da parte di Associazioni, o gruppi di proprietari o singoli per comparti omogenei, che abbiano come finalità la valorizzazione di parti ben definite dal territorio in attuazione e conformemente ai principi del presente regolamento.

3. La Giunta Comunale può derogare alle norme del presente regolamento nel caso di manifestazioni o eventi culturali; in questo caso le installazioni verranno mantenute per il periodo interessato dagli eventi.

4. Per le occupazioni già in precedenza autorizzate ma non conformi alle disposizioni del presente regolamento e per le quali il titolare richieda nuova concessione /autorizzazione conforme alle norme regolamentari, è prevista la possibilità di prorogare per un anno, con atto della Giunta Comunale, l'autorizzazione/concessione non conforme. Tale proroga sarà concessa per una sola volta sulla base di un piano contenente modi e tempi di adeguamento alle nuove prescrizioni e a seguito di deposito del progetto di adeguamento.

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE

TIPOLOGIA 1

- TAVOLI E SEDIE

Tavoli, sedie, poltroncine, divanetti o (limitatamente per l'ambito C) panche devono, per forma, materiale e colore, contribuire alla qualità dell'immagine complessiva, armonizzandosi anche con gli altri elementi esistenti già autorizzati in cui sono inseriti;

Nel caso di nuove installazioni o di proposta di variazione di quelle esistenti, i materiali dovranno essere di pregio con caratteristiche di tipo tradizionale (tipo legno, vimini o ferro battuto) oppure materiali innovativi a condizione che siano ad elevato contenuto tecnologico in termini di durabilità, resistenza e qualità, comunque riconducibili ad elementi di design conformi al criterio di scelta di linee "pulite" e colori neutri.

Tavoli e sedie possono essere ammessi anche in occupazione di suolo sotto portici

Nella scelta di tavoli, sedie, poltrone ecc. si dovranno adottare tipologie e design coordinati in grado di accentuare l'omogeneità della scelta e della caratterizzazione dell'ambiente. Non sono ammesse soluzioni che propongano tipologie diverse.

I complementi di arredo quali tovaglie, cuscini, accessori, dove previsti, non potranno essere in materiale plastico e dovranno essere di colori "caldi" e/o chiari, preferibilmente tipo panna, juta, canapa a tinta unita o con disegni semplici delle stesse tonalità e dovranno costituire parte integrante, armonica e coordinata dell'intero allestimento.

TIPOLOGIA 2

- PAVIMENTAZIONI E PEDANE

Le pavimentazioni **possono essere eseguite solo su aree sterrate**. In caso di presenza di vegetazione la pavimentazione dovrà essere realizzata in modo da non compromettere l'apparato radicale. Non sono ammesse pavimentazioni su vie pedonali, slarghi e piazze che possano coprire la pavimentazione storica.

Le pedane devono essere costituite da strutture modulari facilmente smontabili. La posa delle pedane può essere eseguita solo dove esigenze funzionali lo rendano necessario; non è ammessa se interferisce con chiusini, botole e griglie di aerazione; le pedane, fatte salve situazioni morfologiche particolari, **non devono avere altezza superiore a cm 15** e devono ottemperare alle norme vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Il materiale da privilegiare è il legno; in ogni caso dovrà essere lavabile. E' vietato l'uso di moquette o materiali simili.

In caso di danneggiamenti o modifiche allo stato dei luoghi a causa delle pavimentazioni inserite, si rimanda all'art. 10 della parte normativa per il ripristino del danno subito.

TIPOLOGIA 3

- FIORIERE ED ELEMENTI DI DELIMITAZIONE-

Gli eventuali elementi di delimitazione devono essere collocati al limite dello spazio in concessione. I manufatti possono essere fioriere ed elementi di delimitazione (indicate alla normativa del presente regolamento al comma 8 art. 4) costituite da strutture trasparenti leggere e a basso impatto visivo. La tipologia degli elementi dovrà essere necessariamente uguale per tutto il perimetro e dovrà avere un'altezza non superiore a m 1,50 non prima del 15 ottobre e non oltre il 15 aprile di ogni anno saranno realizzabili solo in particolari circostanze strettamente legate all'esigenza di proteggere lo spazio di occupazione. Le fioriere che saranno poste a delimitazione dello spazio dovranno armonizzare, per forma e colore, con gli altri elementi che compongono il dehors e dovranno essere sempre vegetate e mantenute in buono stato.

Gli appoggi al suolo dovranno garantire una buona stabilità dei manufatti.

Sulle fioriere, ad eccezione delle aree inserite nell'ambito C, non sono consentite scritte di alcun tipo.

TIPOLOGIA 4

- OMBRELLONI A COPERTURA

Gli elementi di ombreggiatura saranno costituiti da ombrelloni rimovibili con struttura in legno, alluminio, ferro o acciaio e telo di copertura.

E' obbligatorio l'uso di telo in doppio cotone impermeabilizzato con effetto naturale nella parte in esterno oppure un materiale tecnico altamente performante da utilizzarsi anche per le "vele". Il colore della tela dovrà essere compreso nella gamma dei : **avorio** tipo RAL 1013 – **sabbia** tipo RAL 9002 – **tortora** tipo RAL 1019. Non è ammessa la chiusura laterale a tutta altezza, eventualmente possono essere ammesse le chiusure laterali indicate con la tipologia 3 per il periodo invernale come indicato al comma 8 dell'art. 4.

La parte più bassa delle stecche non deve essere inferiore a m. 2,20 dal suolo.

Al fine di poter autorizzare la copertura richiesta è necessario allegare sempre il dettaglio di cuscini, tovaglie e accessori esistenti e/o da realizzarsi che dovranno armonizzarsi al contesto in quanto la commissione esprimerà una valutazione anche sull'armonizzazione di tutti gli elementi del Déhor.

Sugli ombrelloni a copertura, non sono consentite scritte di alcun tipo.

Nel caso di strutture esistenti legittimate che presentino copertura e relative strutture di sostegno ancora in buono stato, è consentito il mantenimento delle tinte e dei materiali attualmente in uso.

TIPOLOGIA 5

TENDE SPORGENTI

Le tende sporgenti possono essere costituite:

- 1) da uno o più teli retrattili, inclinati verso l'esterno, con eventuale mantovana frontale e/o laterali, semplicemente fissati al prospetto del fabbricato. L'altezza minima dal suolo non deve essere inferiore a m. 2,20; dovranno essere installate a moduli nel rispetto delle partiture delle vetrine; laddove le facciate presentino elementi di rivestimento pregiato, non sono ammesse installazioni che comportino manomissioni alle facciate stesse o agli elementi di decoro;

Non sono ammesse soluzioni a cappottina.

Il materiale e le tinte dovranno sempre essere scelti nell'ottica di un'armonizzazione complessiva con il contesto in cui sono inserite e per zone.

E' obbligatorio l'uso di telo in doppio cotone impermeabilizzato con effetto naturale nella parte in esterno oppure un materiale tecnico altamente performante da utilizzarsi anche per le "vele". La tela dovrà essere nei colori tradizionali quali la gamma **avorio** tipo RAL 1013 – **sabbia** tipo RAL 9002 – **tortora** tipo RAL 1019. Non è ammessa la chiusura laterale a tutt'altezza con materiale plastico, eventualmente possono essere ammesse le chiusure laterali indicate con la tipologia 3 per il periodo invernale come indicato al comma 8 dell'art. 4.

Al fine di poter autorizzare la copertura richiesta è necessario allegare sempre il dettaglio di cuscini, tovaglie e accessori esistenti e/o da realizzarsi che dovranno armonizzarsi al contesto in quanto la commissione esprimerà una valutazione anche sull'armonizzazione di tutti gli elementi del Déhor.

Sulle tende sporgenti, non sono consentite scritte di alcun tipo.

Nel caso di strutture esistenti legittimate che presentino copertura e relative strutture di sostegno ancora in buono stato, è consentito il mantenimento delle tinte e dei materiali attualmente in uso.

TIPOLOGIA 6

STRUTTURE A COPERTURA ANCORATE A PAVIMENTO E FABBRICATO

Le strutture a copertura ancorate al fabbricato possono essere costituite da un telo o più teli ancorati con struttura metallica al fabbricato principale. Sono da privilegiare in situazioni dove sia presente un portico alle quali le stesse si possono agganciare. E' vietato l'inserimento sotto portico delle strutture a copertura. La struttura potrà essere con appoggi al suolo e dovrà rispettare le Norme tecniche per le Costruzioni. La parte più bassa della struttura a sostegno del tendone non deve essere

inferiore a m. 2,20. Le stesse possono contenere elementi utili al riscaldamento e ad impianti per l'illuminazione.

Il materiale e le tinte dovranno sempre essere scelti nell'ottica di un'armonizzazione complessiva con il contesto in cui sono inserite e per zone.

E' obbligatorio l'uso di telo in doppio cotone impermeabilizzato con effetto naturale nella parte in esterno oppure un materiale tecnico altamente performante da utilizzarsi anche per le "vele". La tela dovrà essere nei colori tradizionali quali la gamma **avorio** tipo RAL 1013 – **sabbia** tipo RAL 9002 – **tortora** tipo RAL 1019. Non sono consentite scritte o diciture di alcun tipo. Non è ammessa la chiusura laterale a tutta altezza con materiale plastico, eventualmente possono essere ammesse le chiusure laterali come indicate alla tipologia 3 per il periodo invernale come indicato al comma 8 dell'art. 4.

Nel caso in cui non si intendesse utilizzare il telo indicato al punto precedente la copertura può essere ammessa con altri materiali tipo vetro e/o pannelli, esclusivamente nel caso di strutture isolate che non rappresentino una continuità tipologica.

Al fine di poter autorizzare la copertura richiesta è necessario allegare sempre il dettaglio di cuscini, tovaglie e accessori esistenti e/o da realizzarsi che dovranno armonizzarsi al contesto in quanto la commissione esprimerà una valutazione anche sull'armonizzazione di tutti gli elementi del Déhor.

Nel caso di strutture esistenti legittimate che presentino copertura e relative strutture di sostegno ancora in buono stato, è consentito il mantenimento delle tinte e dei materiali attualmente in uso.

TIPOLOGIA 7

STRUTTURE A COPERTURA ANCORATE A PAVIMENTO INDIPENDENTI

Le strutture ancorate al suolo ed indipendenti sono assentibili in particolari ambiti e situazioni in cui l'ordine estetico possa prevedere le strutture isolate. La struttura dovrà essere con appoggi al suolo e dovrà rispettare le Norme tecniche per le Costruzioni. La parte più bassa della struttura a sostegno del tendone non deve essere inferiore a m. 2,20. Le stesse possono contenere elementi utili al riscaldamento e ad impianti per l'illuminazione.

Il materiale e le tinte dovranno sempre essere scelti nell'ottica di un'armonizzazione complessiva con il contesto in cui sono inserite e per zone.

E' obbligatorio l'uso di telo in doppio cotone impermeabilizzato con effetto naturale nella parte in esterno oppure un materiale tecnico altamente performante da utilizzarsi anche per le "vele". La tela dovrà essere nei colori tradizionali quali la gamma **avorio** tipo RAL 1013 – **sabbia** tipo RAL 9002 – **tortora** tipo RAL 1019. Non sono consentite scritte o diciture di alcun tipo. Non è ammessa la chiusura laterale a tutt'altezza con materiale plastico, eventualmente possono essere ammesse le chiusure laterali come indicate alla tipologia 3 per il periodo invernale come indicato al comma 8 dell'art. 4.

Nel caso in cui non si intendesse utilizzare il telo indicato al punto precedente la copertura può essere ammessa con altri materiali tipo vetro e/o pannelli esclusivamente nel caso di strutture isolate che non rappresentino una continuità tipologica.

Al fine di poter autorizzare la copertura richiesta è necessario allegare sempre il dettaglio di cuscini, tovaglie e accessori esistenti e/o da realizzarsi che dovranno armonizzarsi al contesto in quanto la commissione esprimerà una valutazione anche sull'armonizzazione di tutti gli elementi del Déhor.

Nel caso di strutture esistenti legittimate che presentino copertura e relative strutture di sostegno ancora in buono stato, è consentito il mantenimento delle tinte e dei materiali attualmente in uso.

LOCALIZZAZIONE INTERVENTI ed ESEMPLIFICAZIONI GRAFICHE

Gli spazi ritenuti idonei alla localizzazione di Dehor individuati anche nella planimetria allegata si definiscono come segue.

AMBITO A (individuato con il colore rosso). Sono stati considerati per questa tipologia gli spazi non inseriti in piazze o nelle zone di aggregazione della città.

Si è voluto evitare l'intromissione di eventuali strutture nella prospettive visive degli spazi aperti, non consentendo la chiusura nelle vie che vi si affacciano o sedi di monumenti di interesse storico che le caratterizzano.

In queste situazioni in assenza di un fondo pavimentato è possibile l'installazione di pedane, le strutture ancorate al suolo a mono o doppia falda e "barriere" costituite da strutture trasparenti leggere e a basso impatto visivo. La tipologia degli elementi dovrà essere necessariamente uguale per tutto il perimetro e dovrà avere un'altezza non superiore a m 1,50; le stesse saranno utilizzabili solo in particolari circostanze strettamente legate all'esigenza di proteggere lo spazio di occupazione. L'Amministrazione Comunale valuterà singolarmente ogni tipo di richiesta in relazione al tipo di occupazione e concedere o meno l'autorizzazione a proprio insindacabile giudizio

I luoghi indicati per tali installazioni sono quelli dotati di controviale, nel quale le strutture si possano inserire senza limitare la viabilità sia veicolare che pedonale e soprattutto senza interrompere la prospettiva che li caratterizza : viale Romagnosi alto fino alla rotonda di fronte al Palazzo dei Congressi, viale Romagnosi dalla fontana di Piazza del Popolo fino all'incrocio con Largo Roma e via Romagnosi fino a Piazza Libertà, viale Berenini, via Milano, via Berzieri

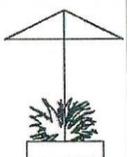
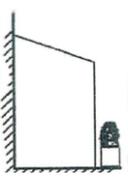
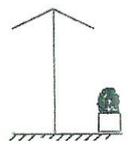
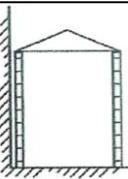
AMBITO B (individuato con il colore verde). Le aree interessate da tale tipologia sono Piazza Libertà, Piazza Berzieri, Piazza del Popolo, Largo Roma e Piazza Brugnola, spazi di interesse storico in cui si intende contemplare la possibilità di installare su suolo pubblico strutture idonee a qualificare l'accoglienza turistica e l'ospitalità, senza tuttavia ammettere chiusure con strutture a copertura ancorate al suolo, nel rispetto della architettura dei luoghi.

Sarà possibile posizionare tavoli e sedie. Sono consentiti ombrelli a copertura o tende a sbraccio e fioriere ed elementi di delimitazione. Le occupazioni potranno, nei periodi invernali, per un periodo temporaneo che varia in considerazione all'utilizzo stagionale dell'occupazione, essere chiuse con "barriere" costituite da strutture trasparenti leggere e a basso impatto visivo. La tipologia degli elementi dovrà essere necessariamente uguale per tutto il perimetro e dovrà avere un'altezza non superiore a m 1,50; le stesse saranno utilizzabili solo in particolari circostanze strettamente legate all'esigenza di proteggere lo spazio di occupazione. L'Amministrazione Comunale valuterà singolarmente ogni tipo di richiesta in relazione al tipo di occupazione e concedere o meno l'autorizzazione a proprio insindacabile giudizio.

AMBITO C (Individuato con il colore blu). Le aree interessate hanno elevata importanza viabilistica, ma riguardano sempre zone di interesse turistico per la città nelle quali sarà possibile inserire tutti gli elementi previsti dal presente piano, strutture che in genere nel periodo invernale vengono rimosse, funzionali solo alle esigenze della stagione turistica della città.

Si riassumono nello schema allegato le tipologie di déhors ammesse per ogni ambito.

Ogni ipotesi progettuale definitiva di déhors di cui alla tipologia 6 e 7, anche su spazi pubblici non vincolati, ma interne all'ambito storico, sarà sottoposta a parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza come da accordo in corso.

	AMBITO A <i>Via Romagnosi – viale Berenini – via Dante – via Milano - via Berzieri</i>	AMBITO B <i>Piazza Berzieri _ Largo Roma – Piazza Libertà – Piazza Brugnola - Piazza del Popolo</i>	AMBITO C <i>Via Matteotti – Parco Mazzini e zone esterne al centro storico</i>
Soluzioni prive di copertura	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
 <i>Ombrelloni a copertura</i> Tipologia 4	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
 <i>Tende sporgenti</i> Tipologia 5	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
 <i>Strutture a copertura ancorate a pavimento e fabbricato</i> Tipologia 6	<i>Si</i>	<i>No</i> <i>Esclusi casi esistenti</i>	<i>Si</i>
 <i>Strutture a copertura ancorate a pavimento indipendenti</i> Tipologia 7	<i>Si</i>	<i>No</i> <i>Esclusi casi esistenti</i>	<i>Si</i>
 <i>Struttura chiusa ancorata a pavimento</i>	<i>No</i> <i>Esclusi casi esistenti</i>	<i>No</i>	<i>No</i>

Cenni storici: *Durante il triennio 1863-65, il marchese Guido Dalla Rosa, al suo primo mandato di sindaco della città, si occupò dell'assetto urbanistico di Salsomaggiore già prefigurante i suoi sviluppi futuri. Dispose la costruzione della strada per Tabiano 'al fine di congiungere i due stabilimenti balneari (di Salso e di Tabiano) fronte precipua di ricchezza di questo Comune. Il primo tratto della strada per Tabiano divenne Viale Romagnosi. Inaugurato nel 1864, fu successivamente completato con i marciapiedi, a spese dello stabilimento Magnaghi, le grandiose terme situate di fronte al Grand Hôtel des Thermes. E proprio davanti al Grand Hôtel nel 1874 venne eretta la statua di Gian Domenico Romagnosi, giurista e filosofo nato a Salsomaggiore, opera dello scultore salsese Cristoforo Marzaroli.*

La via Romagnosi è documentata dagli inizi del '900. Il viale originariamente collegava il Grand Hôtel Central Bagni e quindi l'Istituto Termale Dalla Rosa allo stabilimento termale "Magnaghi", con quattro filari di alberi e ponte sopra il torrente Ghiara (oggi piazza del Popolo), così come illustrato da una planimetria del 1911. Al centro dell'aiuola posta davanti al Grand Hôtel des Thermes (oggi Palazzo dei Congressi di proprietà comunale) è posto il monumento a Gian Domenico Romagnosi (1761–1835), inaugurato nel 1874, insigne giurista e filosofo nativo di Salsomaggiore, opera dello scultore salsese Cristoforo Marzaroli.

L'assetto del viale è testimoniato anche dalla planimetria della città del 1918 di Guido Tirelli, dove peraltro non è registrata la presenza di alberature. Nel 1928, come descritto nella planimetria dell'ingegnere Cesare Chiodi, esecutore del primo piano regolatore della città, il viale è stato sdoppiato con la realizzazione di Piazza del Popolo e di due vie: il viale Berenini e la via Dante. Negli anni Settanta il prospetto della via viene modificato ulteriormente con la demolizione dello stabilimento termale Magnaghi, sostituito da un complesso alberghiero – direzionale – commerciale ("Il Gioiello"). Al 1996 risale l'attuale fontana di Piazza del Popolo, in sostituzione di una precedente edificata negli anni Settanta. Nel 2008 parte del viale è stata interessata da un intervento al sistema di illuminazione, con l'installazione di nuovi lampioni e corpi illuminanti. Il viale, con Decreto D.R. del 05/11/2010, emesso ai sensi degli art. 10-12 del Dlgs. 42/2004, è stato dichiarato bene di interesse storico artistico. Il viale prosegue verso il centro della città fino alla piazza Libertà. I fabbricati storici in affaccio sono diversi: citiamo in particolare il Teatro Nuovo e l'albergo "Casa Romagnosi", assoggettati a vincolo. La via prospiciente il Teatro fino a Largo Roma è stata oggetto di intervento di riqualificazione nell'anno 2004, su progetto dell'architetto Aurelio Cortesi. L'intervento è poi stato esteso anche al limitrofo Parco Corazza. In parallelo a via Romagnosi si sviluppa via Berzieri a collegamento tra Largo Roma e Piazza Berzieri. E' stata interessata dai lavori di rifacimento di Piazza Berzieri degli anni 2009 – 2010 ed è il collegamento tra la Palazzina Waroland e lo stabilimento Berzieri.

Installazioni: Il viale è caratterizzato per la parte "alta", cioè verso il Palazzo dei Congressi (via Romagnosi alto e via Berenini), da una strada carrabile a doppio senso di marcia con controviale in ghiaia con piantumazioni di alto fusto, marciapiede in lastre di pietra a spacco, area pubblica pavimentata e camminamento coperto, sia dal lato riferito alla parte commerciale del fabbricato, realizzato dall'architetto Vittoriano Viganò (condominio ex Sagas), che dal lato del complesso "Il Gioiello". Come individuato in planimetria, le installazioni potranno ricadere sull'area pubblica al di fuori del marciapiede e del camminamento coperto, delineando una sorta di "infilata prospettica" caratterizzante la regolarità del viale che non si contrapponga ai fabbricati esistenti né alla viabilità, sia veicolare che pedonale.

Per quanto riguarda il viale Romagnosi, le installazioni saranno ammesse nel controviale pedonale, a giusta distanza dal prospetto dei fabbricati esistenti (tra cui il Teatro Nuovo), limitatamente al passaggio carrabile dei mezzi autorizzati (l'area è zona a traffico limitato).

Lungo via Berenini le installazioni saranno ammesse sulla parte interessante il marciapiede pubblico al di fuori delle coperture dei fabbricati. Gli spazi occupati dovranno garantire il passaggio dei pedoni in ogni direzione.

Via Milano e via Dante potranno consentire limitati posti a sedere con inserimento di tende sporgenti rispetto ai fabbricati esistenti, nel rispetto dei passaggi pedonali sui marciapiedi esistenti.

Le installazioni ammesse saranno tutte le tipologie da 1 a 7 (si consideri tuttavia che la tipologia 2 è ammessa solo dove sono presenti aree sterrate); le attività esistenti con strutture ancorate al suolo e chiuse potranno mantenere la loro conformazione.

AMBITO B 1 - PIAZZA BERZIERI e via BERZIERI

Cenni storici : *E' inserita all'interno di un ambito di richiamo turistico grazie alle favorevoli mutazioni che la città ebbe a seguito dello sviluppo delle cure termali, quando si decise che la città dovesse avere il proprio richiamo e la propria immagine e venne costruito lo stabilimento Berzieri (1913). L'incarico venne affidato agli architetti Ugo Giusti e Giulio Bernardini. Successivamente al primo corso di lavori si unì al team l'artista Galileo Chini, creatore dei rivestimenti in gres e maioliche ispirati ai templi thailandesi il cui apporto comportò un cambiamento di stile, dal Liberty di Alessandro Mazzucottelli e Gottardo Valentini, all'esoterismo orientale. La facciata del monumento simbolo della piazza subì un momento di arresto per le difficoltà di reperimento di materiale e manodopera; in tale lasso venne eliminato il colonnato antistante l'ingresso, così seguito a problemi di sfondamento del terreno (che sorgeva sull'alveo del torrente Citronia); venne così modificata la modalità di ingresso, con la situazione che si ritrova ancora oggi. I lavori si conclusero nel 1923 e caratterizzarono fortemente l'identità della cittadina e della piazza che in essa si creò. La stessa è interessata nel centro anche dal Pozzo Scotti, profondo 308 metri, realizzato nel 1864 dal Marchese Guido Dalla Rosa, allora concessionario delle saline. Nel 1912 venne protetto da una elegante gabbia, progettata dall'architetto Doni, con richiami del periodo liberty. Già nei primi anni dell'ottocento, l'attuale Piazza Berzieri, chiamata anche Piazza delle Erbe per i suoi mercati ortofrutticoli, era luogo di aggregazione. Con lo svilupparsi della vocazione termale la cittadina rispose alle esigenze dell'offerta turistica con l'inserimento sulla piazza di cinema (ex Cinema Centrale) e di alberghi e con la copertura del torrente Citronia.*

Negli anni 2009 – 2010 è stato eseguito un importante lavoro di restyling e pedonalizzazione della Piazza su progetto dell'architetto Emilio Faroldi e dello studio EFA associati.

Installazioni : Al fine di ravvivare il tema della piazza e nel rispetto del recente intervento di riqualificazione, sarà consentita l'occupazione delle aree per attività di carattere temporaneo, quali spettacoli o feste a tema, oltre alla normale occupazione con tavoli e copertura ad ombrelli o strutture similari. Le attività esistenti con strutture ancorate al suolo potranno mantenere la loro conformazione, per le altre attività sarà ammessa la tipologia 1 – 3- 4 – 5.

Cenni storici: *Le tre piazze da sempre caratterizzano la forma della città. Le mappe (“Mappa di tutta la terra di Salso Maggiore, e fabbriche da sale, e de’ pozzi d’acqua salsa fino alla Brugnola”) ci restituiscono infatti un’immagine della cittadina che risale fin dall’epoca farnesiana, quando le acque salsoiodiche, conosciute fin dai tempi dei Romani ed utilizzate per la produzione del sale, erano state incanalate in un sistema di trasporto a mezzo di un acquedotto con sessanta arcate, per la maggior parte sviluppatesi sul torrente Citronia. Anche la via Milano, che prosegue in parallelo con il torrente Ghiara e che si congiungerà all’altezza delle Terme Zoia con il Citronia, come ieri, è soprattutto l’insieme delle case e delle botteghe. La Brugnola è la storia antica del primitivo villaggio del sale.*

Le antiche piazze pertanto diventano il fulcro della città termale, caratterizzate da costruzioni esistenti che attuano interventi di riqualificazione, dai palazzi che furono alberghi, i quali conservano nei decori dei balconi, nelle scale interne e negli intarsi dei portoni d’accesso l’eleganza dello stile, e da nuove realizzazioni utili a consolidare la vocazione di località termale, dopo che nel 1839 il dottor Berzieri, aveva scoperto le virtù salutari delle acque salsobromiodiche, contribuendo a dare nuova fisionomia a quello che fin dall’antichità era stato un modesto “villaggio del sale”.

Lungo le tre piazze trovano collocazione diversi palazzi di importanza storica : il caffè Eden (ex Pasticceria Martinelli), il palazzo comunale, l’albergo Brescia (ora Kursal), la pensione Peracchi, l’albergo Casa Romagnosi, l’albergo Regina, l’albergo Principe e l’albergo Fiorita e poi agli ex alberghi Continental, Villa Ombrosa, Bertazzoni ed il Palazzo Verderi

Installazioni: In Largo Roma e Piazza Libertà, caratterizzate dall’incrocio di alcune vie, non sono ammesse strutture con parti ancorate al suolo se non nel contesto di un progetto di riqualificazione dei fabbricati esistenti, in quanto la scelta inficerebbe la prospettiva delle vie di arrivo. Al fine di ravvivare il tema della piazza sarà consentita l’occupazione delle aree per attività di carattere temporaneo, quali spettacoli o feste a tema, oltre alla normale occupazione con tavoli e copertura a ombrelli o strutture similari. . Le attività esistenti con strutture ancorate al suolo potranno mantenere la loro conformazione, per le altre attività sarà ammessa la tipologia 1 – 2 – 3- 4 – 5(si consideri tuttavia che la tipologia 2 è ammessa solo dove sono presenti aree sterrate).

AMBITO C - VIA MATTEOTTI , PARCO MAZZINI, ZONE ESTERNE ALL'AMBITO STORICO

Le vie indicate rappresentano i collegamenti con i luoghi già citati negli ambiti precedenti.

Le aree individuate generalmente rappresentano importanti tratti viabilistici o pedonali, esterne al centro storico dove può essere ammessa l'occupazione di strutture di minime dimensioni, facilmente smontabili.

In tali ambiti è concessa l'occupazione con tutte le tipologie previste dal piano da 1 a 7 (si consideri tuttavia che la tipologia 2 è ammessa solo dove sono presenti aree sterrate).